

LUNA 20

Si sarebbe posata sul suolo lunare la sonda sovietica

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM

Quaranta basi americane attaccate dai partigiani

A pag. 12

Berlinguer chiama i comunisti alla più vasta mobilitazione di fronte alla grave situazione del Paese

Una generale svolta democratica è la scelta

che l'Italia deve compiere per spezzare le manovre della DC e delle destre

Lo scontro elettorale sarà tra due prospettive: un'evoluzione a destra o una decisiva avanzata democratica

Far nostre e sostenere le giuste rivendicazioni dei ceti medi - La nostra azione nei confronti del mondo cattolico - La grave condizione femminile in Italia

Per la nomina dei sottosegretari

Oggi prima riunione del governo

Il governo monocoloro di Andreotti si riunirà per la prima volta questa sera alle 20. Si tratta di un esordio inconsueto, quanto a scelta dell'orario, e tuttavia non certamente casuale.

Oltre alla DC, solo i liberali e gli altoatesini della SVP hanno assicurato il loro appoggio in Parlamento al governo. Per i missini, Altmirante ha annunciato ad Avellino il voto contrario (non senza avere attribuito alla pressione esercitata dal proprio partito il ritorno alla milizia ministeriale di uomini come Pellicani, Gonnella e Compagna).

c. f.

Questi sviluppi - ha detto Berlinguer - rendono ormai evidente a tutti che la lotta politica nel nostro Paese è giunta a una stretta. Il 1972 sarà un anno di grandi battaglie sociali e politiche per l'occupazione, per le riforme, per i rinnovi contrattuali, sarà un anno decisivo per l'unità sindacale.

Ribadito il giudizio del nostro partito sulla gravità che uno scontro su questo terreno rivestirebbe, Berlinguer ha affermato che i comunisti, pur trattando in modo adeguato i problemi specifici del divorzio e della famiglia, farebbero anche della battaglia sul referendum, una battaglia politica generale. E, pur essendo impegnati a mantenere un collegamento con gli altri partiti laici, la combatteremo - egli ha aggiunto - con le nostre bandiere, con le impostazioni ideali e politiche proprie del nostro partito, che ci consentirebbero di trovare punti di comprensione e di incontro con larghe masse cattoliche, e che farebbero di noi comunisti i protagonisti e il principale punto di riferimento di tutta la battaglia.

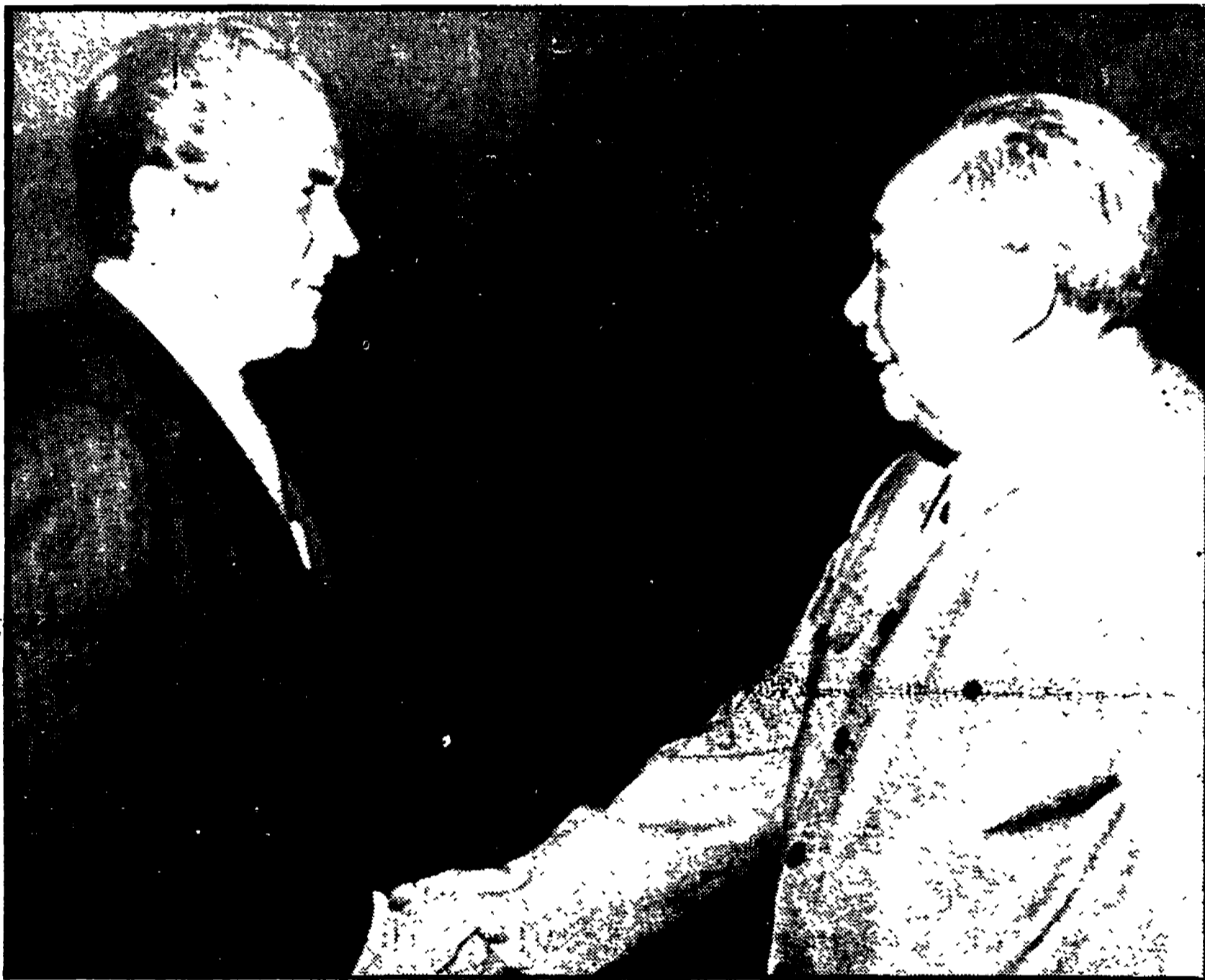
Con la sterzata a destra della DC, che essa non si penta di giustificare con meri calcoli di partito, pretendendo che tutto vada sacrificato alla conservazione della sua macchina di potere, e con la sopraffazione e l'arroganza escludista che si esprimono nel governo monocoloro, è stata lanciata una sfida alla coscienza democratica del Paese. Nello stesso tempo, queste scelte di destra aprono però elementi nuovi di contraddizione per la DC, che rischia di pagare un duro prezzo a sinistra. Ed è per questo che, come ha ricordato il

(segue a pag. 6)

POCO DOPO L'ARRIVO DEL PRESIDENTE AMERICANO A PECHINO

PRIMO COLLOQUIO MAO-NIXON

L'incontro, fuori programma, è avvenuto nel pomeriggio nella residenza del presidente cinese, prima dell'inizio delle conversazioni ufficiali con Ciu En-lai - In un pranzo all'Assemblea nazionale, il premier cinese auspica una normalizzazione dei rapporti sulla base dei cinque principi della coesistenza - La replica di Nixon - Accoglienza cortese per gli ospiti statunitensi nella capitale cinese



PECHINO - La stretta di mano tra Nixon e Mao

Accoglienza «corretta e amichevole, ma piuttosto dimessa» (secondo il giudizio dei giornalisti) al seguito per il presidente Nixon, nella prima giornata della sua visita in Cina. La cerimonia di benvenuto all'aeroporto di Pechino è stata semplicissima: sorrisi, strette di mano, inni nazionali e picchetto d'onore, ma niente corpo diplomatico, nessuna manifestazione al passaggio del corteo che poco dopo ha condotto gli ospiti in città. L'aereo di Nixon, che porta il nome di «Spirit of '76», si è posato sulla pista dell'aeroporto di

PECHINO, 21. Qui, erano ad attendere il primo ministro Ciu En-lai, il vice-premier Li Hsien-hien, il ministro degli Esteri Ci Peng-fei, il vice-presidente dell'ufficio militare del Comitato centrale, Yeh Cien-ying, il vice-presidente dell'Assemblea nazionale, Kuo Mo-jo, e Wu Teh, facente funzione di presidente del «Comitato rivoluzionario» di Pechino.

«Era una bella mattina d'inverno: cielo sereno e sole brillante, ma temperatura ad intorno allo zero. Una bandiera americana e una cinese sventolavano sull'aeroporto. Mentre la banda intonava gli inni nazionali, dirigenti cinesi si sono fatti incontro agli ospiti e hanno stretto la mano al presidente, alla signora Nixon, al consigliere presidenziale Kissinger, al segretario di Stato, Rogers, e alle altre personalità. Ciu En-lai e Nixon hanno quindi passato in rassegna la guardia d'onore.

Non vi sono state dichiarazioni. La cerimonia dell'accoglienza ha avuto come sfondo due giganteschi cartelloni rossi con scritte bianche. In uno era scritto: «Pescare nel torbido, fallire; pescare di nuovo nel torbido, fallire di nuovo: questa è la logica degli imperialisti e di tutti i reazionari del mondo intero, quando affrontano la causa del popolo, ed essi non andranno mai contro questa logica. E' una legge marxista. Sull'altro era scritto: «Lotta, fallisci. Lotta di nuovo e fallisci di nuovo, ma fino alla vittoria: questa è la logica del popolo e anch'esso non andrà mai contro questa legge. Questa è un'altra legge marxista». Sulla pista campeggiava una terza frase: «Proletari, popoli oppressi e nazioni oppresse, unitevi». Agli ottantasette giornalisti americani che seguono il presidente è stato distribuito, tra altro materiale, il testo di una dichiarazione di due anni fa, dal titolo «Popoli del mondo, unitevi per sconfiggere gli

(Segue in ultima pagina)

Lo scambio dei brindisi

Ciu En-lai: normalizzare le relazioni

Nixon parla di «interessi comuni che trascendono le divergenze» e sollecita un'intesa politica

PECHINO, 21. La Cina auspica con gli Stati Uniti «normali rapporti da Stato a Stato sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica e nonostante le grandi divergenze che continuano a dividere i due Paesi» e vede nella visita di Nixon l'occasione per «scambiare punti di vista su problemi di comune interesse» in modo da raggiungere una migliore «comprensione» in vista di quell'obiettivo. Gli Stati Uniti sperano in un «dialogo» politico, a partire da quelli che essi considerano «interessi comuni». Queste, in sintesi, le prime battute della discussione sino-americana, quali si desumono dai brindisi che il primo ministro Ciu En-lai e Nixon hanno scambiato stasera in occasione di un pranzo in onore del Presidente americano all'Assemblea nazionale.

Lo scambio di discorsi ha fatto seguito ai primi due colloqui politici, a quelli dei quali sono stati, rispettivamente, il Presidente Mao Tse-tun e Nixon e il primo ministro Ciu En-lai e Nixon. Il secondo incontro fra il presidente americano e Ciu En-lai avrà luogo, a quanto ha riferito il portavoce della Casa Bianca, domani pomeriggio alle 14, parallelamente ad un colloquio al livello dei ministri degli Esteri.

Al termine del pranzo il primo ministro cinese ha preso per primo la parola nella sua lingua. «Il sistema sociale della Cina e quello degli Stati Uniti», ha detto il primo ministro - sono fondamentalmente differenti. Tra i governi esistono grandi divergenze. Queste divergenze

(Segue in ultima pagina)

Procedimento giudiziario contro teppisti e finanziatori di squadacce

A Bologna 40 «avvisi di reato» per l'inchiesta sul neofascismo

L'iniziativa presa dalla Procura dopo la documentata denuncia del settimanale della Federazione comunista - Dichiarazione del compagno Galetti

Valanghe e campagne allagate nell'Italia del Nord

Continua in molte zone d'Italia l'eccezionale ondata di maltempo. Particolarmente copiose le zone alpine del Piemonte, le coste e l'entroterra della Liguria, la Sicilia occidentale.



A PAGINA 5

BOLOGNA, 21. Una quarantina di avvisi di reato, per violazione della legge del 1952 contro la ricostituzione del partito fascista, sono stati spediti in questi giorni ad altrettante persone da un procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Bruno Giamboni.

L'inchiesta sul neofascismo pubblicata dal settimanale della Federazione bolognese «Due Torri» ha ottenuto dunque i suoi primi frutti. La procura ha così respinto i pesanti e pressanti suggerimenti interessati della stampa di destra («Resto del Carlino» in testa) perché archiviassero il «dossier nero», consegnato alla magistratura dal compagno Vincenzo Galetti, segretario della Federazione bolognese del nostro partito.

E' facile intuire le ragioni di queste pressioni, giacché se persisterà la volontà politica di scampagnare il risorgente squadristico l'indagine potrebbe allargarsi a macchia d'olio e mettere in piazza «come si dice, personaggi finora insospettabili». Per ora queste pressioni non sono state accolte nonostante l'offerta di «quadri di riserva», come una macabra inchiesta sui martiri e caduti partigiani della brigata Stella Rossa che affrontò a Marzabotto le brave naziste del massacratore Walter Reder.

Rottura tra i sindacati e la direzione dell'azienda per la situazione all'O.M. di Brescia

VERSO AZIONI DI LOTTA IN TUTTO IL GRUPPO FIAT

TORINO, 21. L'incontro tra la FIAT e le Federazioni nazionali e FIM-FIOM UILM, che si è svolto oggi presso l'Unione Industriale di Torino, ha fatto registrare - informa un comunicato delle segreterie sindacali - una rottura a causa dell'intransigente posizione della FIAT, che non ha inteso deflettere in alcun modo dalla iniziativa reazionaria e antisindacale messa in atto contro i lavoratori e le

Le denunce dei 25 lavoratori dell'O.M. la citazione per danni ai segretari provinciali della FIOM UILM, che si è svolta oggi presso l'Unione Industriale di Torino, ha fatto registrare - informa un comunicato delle segreterie sindacali - una rottura a causa dell'intransigente posizione della FIAT, che non ha inteso deflettere in alcun modo dalla iniziativa reazionaria e antisindacale messa in atto contro i lavoratori e le

La rottura tra i sindacati e la direzione dell'azienda per la situazione all'O.M. di Brescia

La rottura tra i sindacati e la direzione dell'azienda per la situazione all'O.M. di Brescia

La rottura tra i sindacati e la direzione dell'azienda per la situazione all'O.M. di Brescia

OGGI

«IL TEMPO» (quotidiano romano) di ieri riferiva che nella imminente della nomina dei sottosegretari, la cui lista verrà approvata stasera, a Montecitorio si facevano molti nomi, che avevano tutta l'aria di provenire da autocandidature. «E' tutta via da ritenere - aggiunge il giornale - che abbiano fondamento di serietà le voci di un ritorno al governo, con un sottosegretario di rilievo, dell'onorevole Elkan, deputato di una regione, l'Emilia-Romagna, che non ha alcun ministero; dell'on. Danilo De Cocoli, deputato delle Marche, altra regione priva di rappresentanti nel governo a livello di ministro, e dell'on. Marcello Simonacci, di cui l'on. Andreotti e l'on. Forlani vorrebbero utilizzare le costruttive capacità nei settori di sua competenza (Tesoro, Industria e Commercio, Turismo)».

speranze

Ora, anche noi abbiamo avuto l'impressione, frequentando gli ambienti politici, che le voci di un ritorno al governo dell'onorevole Elkan fossero molto serie. Si tratta del resto di una ipotesi che corrisponde a un desiderio diffuso in tutta Italia e in particolare nell'Emilia-Romagna, dove la gente non ne fa nemmeno il nome. E' chiaro che si parla di lui. «Torna?», si domandano l'un l'altro i bolognesi in tram, al cinema, nei pressi della Certosa, e si capisce che non potevano più di continuare senza l'on. Elkan al governo. «E' una vita questa?», si chiedono a Forlani e a Rimini, pensate a Rimini, chi aveva più voglia di sorridere? Ma l'ultimo grande scoglio davanti al quale si trovano Andreotti e Forlani è rappresentato dall'on. Simonacci, una specie di Murat di quel Napoleone del

Romolo Caccavale

meriggio, hanno annunciato carteggio, politica, radio e televisione hanno dato lettura dei citati dispacci della Tass. La scarsità di notizie e la mancanza di commenti diretti non sono stati ovviamente che a Mosca la visita non venga seguita con attenzione. Al contrario, i giornali continuano a riportare giudizi di fonte staterica che lasciano intravedere un'attesa sostanzialmente pessimistica circa i risultati del viaggio, anche se, come si è detto, il bilancio riservato di farne il bilancio dopo la conclusione, in base al suo contenuto concreto. Un primo elemento sul quale Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)